

UNIVERSITARI SOTTO SHOCK

STUPRO AL CAMPUS, LA RABBIA DEGLI STUDENTI

Protesta del Fuan-Azione Universitaria davanti alla Residenza Borsellino, dove nella notte tra sabato e domenica una ragazza è stata stuprata da un africano. «Vogliamo più sicurezza negli spazi universitari»

GOVERNO

Alla Liguria resta solo il viceministro Rixi

Pistacchi a pagina 6

I DATI DI ASEF

Meno funerali in città: la fine della pandemia

Servizio a pagina 7

■ La comunità universitaria torinese è ancora sotto shock dopo l'aggressione avvenuta nella notte tra sabato e domenica all'interno della Residenza Borsellino, dove una studentessa ventitreenne è stata violentata da quello che, secondo il suo racconto, era un cittadino di origine africana introdottosi illecitamente all'interno della struttura. Ieri pomeriggio, proprio davanti alla residenza gestita da Edisu (l'Ente Regionale per

il Diritto allo Studio Universitario), un gruppo di studenti si è radunato per protestare e chiedere più sicurezza all'interno degli spazi dedicati agli universitari. «Ciò che è avvenuto all'interno della residenza Borsellino è inaccettabile e necessita di misure immediate» afferma Enrico Parigi, responsabile del Fuan-Azione Universitaria.

Salvatore Ardini a pagina 2

IL 5 E 6 NOVEMBRE E IL FINE SETTIMANA 12-13

A Murta dalla A alla Zucca due weekend buoni e colorati



Nei weekend del 5 e 6 novembre e del 12 e 13 novembre, in occasione delle celebrazioni per la festa di San Martino, a Murta torna la rassegna «Dall'A ...alla Zucca». Tema di quest'anno è «La Zucca e le Arti, un viaggio tra cinema, fumetti e letteratura. Programma, dettagli e curiosità sul sito www.murtaezucche.it sulla pagina Facebook e sul profilo Instagram dell'iniziativa. L'esposizione, patrocinata dal Comune di Genova e organizzata in collaborazione con l'assessorato al Commercio, artigianato, Pro Loco e tradizioni cittadine ed il Municipio V Valpolcevera, sarà inaugurata sabato 5 novembre alle 10.30 e visitabile sino alle 18, nei giorni successivi l'orario di apertura sarà 10-18.

IERI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sottosegretari, Montaruli e Del Mastro i due piemontesi



Sono Augusta Montaruli ed Andrea Delmastro delle Vedove gli unici due sottosegretari del governo Meloni che arrivano dal Piemonte. Entrambi di Fratelli d'Italia, la torinese Montaruli andrà a ricoprire l'incarico al Ministero di Università e ricerca, mentre Del Mastro, biellese, è il nuovo Sottosegretario alla Giustizia insieme ad Andrea Ostellari. Delmastro e Montaruli vanno così ad aggiungersi alla folta truppa di rappresentanza del Piemonte nel nuovo esecutivo di centrodestra, dove già siedono cinque ministri espressione, in maniere differenti, del nostro territorio.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Quegli intellettuali cosmopoliti che fanno il gioco della destra

■ Degno allievo di Umberto Eco, Marco Belpoliti non ha fatto mancare il suo contributo al dibattito sul «linguaggio della destra». Il suo articolo, «Nazione, parola del passato» (la Repubblica 27 ottobre u.s.) ci ricorda che «Nazione, per quanto nata a partire da ideali di libertà e democrazia, è una parola connotata da un significato conservatore». E prosegue, con la verve demistificatoria del suo Maestro: «Gli Stati nazionali che si sono formati in Europa alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento sono stati opera prima di tutto di intellettuali, scrittori, etnologi e linguisti, attori di una ricostruzione artificiale...hanno creato tradizioni che non esistevano, inventato memorie, producendo così mitologemi che hanno condizionato l'immaginario collettivo». Belpoliti, evidentemente, mostra di non conoscere il lavoro di storici e filosofi politici come Anthony D. Smith, Pierre Manent, Isaiah Berlin etc. ma, soprattutto, ignora che il socialismo classico aveva il volto di Giano: da una parte guardava all'Umanità («proletari di tutto il mondo unitevi») dall'altra alla Nazione - basti pensare all'Armée Nouvelle di Jean Jaures - per non parlare del «socialismo nazionale» di Filippo Turati, di Antonio Gramsci e dello stesso Palmiro Togliatti («la via nazionale al socialismo»). In realtà, Belpoliti appartiene a una sinistra elitaria e cosmopolita che vorrebbe sostituire al termine patria quello di «paese che evoca il paesaggio e la nostra realtà attuale di abitanti della Terra, di ospiti del Pianeta azzurro». Illuminismo, europeismo, ambientalismo da valori positivi, iscritti in tutte le culture del moderno, diventano così ideologie (nel senso marxiano della falsa coscienza) che portano alla perdita delle identità profonde. E a misconoscere che il paesaggio non è fatto solo di monti, di fiumi, di alberi ma di insediamenti umani, che hanno una loro storia, che evocano simboli cari (come i cipressi di Bolgheri cantati da Carducci), di città, di parchi della rimembranza, di monumenti, che si vogliono preservare dall'ingiuria del tempo e che fanno l'idea di Nazione. Proprio perché la sinistra si identifica ormai con Belpoliti, Repubblica perde lettori e il Pd elettori.

*Professore Emerito Università di Genova
dino@dinocofrancesco.it

FUGA DI GAS

Esplode bombola: 5 feriti a Triora



È di cinque feriti il bilancio dell'esplosione per una fuga di gas da una bombola avvenuta ieri in un edificio di via Marconi, a Molini di Triora, in alta Valle Argentina, nell'entroterra di Taggia. I feriti, che vivono tutti nella stessa abitazione hanno riportato ustioni. Quattro sono stati trasportati a Genova al centro grandi ustionati dell'ospedale Villa Scassi, uno è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con il personale sanitario del 118. Per trasportare i feriti è stato necessario l'intervento di due elicotteri. Ora si cerca di far luce sulle cause dell'esplosione.

AVEVANO PORTATO VIA OTTOMILA EURO

Tabaccaio rapinato con l'ipnosi Arrestate due donne a Torino

■ La notte di Halloween è ormai passata ma c'è chi sembra avere una certa familiarità, anche nella vita di tutti i giorni, con i poteri dell'occulto. O meglio, con le tecniche ipnotiche che hanno permesso a due donne, una 41enne ed una 35enne, aiutate da una terza persona, di rendere momentaneamente incapace di reagire un tabaccaio di Mirafiori a cui è stato sottratto un bottino da 8mila euro. Attonito il gestore dell'esercizio, che si è reso conto di essere stato rapinato solamente a fine giornata, quando dopo essersi accorto della mancanza del denaro ha visionato le im-

magini di videosorveglianza. Qui si vede chiaramente come, mentre uno dei tre complici distraeva le altre persone presenti nel locale, una delle due donne «ipnotizzi» il proprietario parlandogli, gesticolando, e ponendo un oggetto nero nella sua mano. Dopodiché, ha attraversato il bancone impossessandosi del denaro. Le due donne ora sono state arrestate dalla polizia, a cui il tabaccaio si è rivolto subito dopo l'accaduto, e sono accusate di rapina. Una delle due sarebbe anche la protagonista di un altro furto, avvenuto un mese dopo in un altro esercizio del quartiere.

MAXI SEQUESTRO DI CALZATURE

Falso «Made in Italy» per 20 milioni di euro

■ Sono oltre 600mila le calzature sequestrate dalla Guardia di Finanza di Torino perché riportanti l'etichettatura «Made in Italy» ma in realtà interamente confezionate e importate dall'estero. Le scarpe venivano vendute all'interno di alcuni centri commerciali del capoluogo piemontese e pubblicizzate con claims tipici dell'italianità. Secondo gli accertamenti degli investigatori, tuttavia, le scarpe erano però prodotte in Albania, Cina e Romania. Dopo la scoperta delle Fiamme Gialle un imprenditore è stato denunciato per frode in commercio e le calzature sequestrate. Se venduta al dettaglio, la merce avrebbe potuto fruttare oltre 20 milioni di euro.

TORINO

La miglior ricercatrice d'Europa è torinese

Bonsi a pagina 3

MONDOVI

Peccati di Gola: un grande successo

Formento a pagina 5

Salvatore Ardini

■ La comunità universitaria torinese è ancora sotto shock dopo l'aggressione avvenuta nella notte tra sabato e domenica all'interno della Residenza Borsellino, dove una studentessa ventitreenne è stata violentata da quello che, secondo il suo racconto, era un cittadino di origine africana introdottosi illecitamente all'interno della struttura.

Ieri pomeriggio, proprio davanti alla residenza gestita da Edisu (l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario), un gruppo di studenti si è radunato per protestare e chiedere più sicurezza all'interno degli spazi dedicati agli universitari. «Ciò che è avvenuto all'interno della residenza Borsellino è inaccettabile e necessita di misure immediate affinché una cosa del genere non possa più ripetersi» afferma Enrico Parigi, responsabile del Fuan-Azione Universitaria, che ha organizzato il presidio.

All'origine del presidio degli studenti di destra c'è la consapevolezza che, se si fossero adottati i giusti provvedimenti e le giuste regole, i fatti di sabato notte si sarebbero potuti evitare. «Con il presidio di questo pomeriggio vogliamo esprimere la nostra solidarietà alla vittima della violenta aggressione, augurandoci che il colpevole venga trovato al più presto - continuano i ragazzi del Fuan -. Vogliamo, soprattutto, lanciare un appello per chiedere più sicurezza all'interno delle strutture universitarie, dove non è nuova la presenza di soggetti estranei e malintenzionati. Un problema che avevamo evidenziato già in passato, proponendo l'installazione di tornelli all'ingresso della biblioteca del Campus Einaudi. Ma con i fatti di sabato notte la misura è colma e quanto accaduto è una vergogna inaccettabile».

Durante il presidio i ragazzi hanno esposto uno striscione che recita «Più sicurezza, noi ci siamo», mentre ieri i rappresentanti del Fuan-Azione Universitaria si erano già attivati per chiedere una reazione immediata

LA PROTESTA DEL FUAN-AZIONE UNIVERSITARIA

Edisu, gli studenti in piazza: «Vogliamo più sicurezza»

Nella notte di sabato studentessa aggredita e violentata da un africano all'interno della Residenza Borsellino



da parte delle istituzioni universitarie. «Da parte nostra - continuano gli studenti di

destra - abbiamo attivato una linea diretta attraverso la nostra pagina Instagram

Fuan-Azione Universitaria Torino, sulla quale sarà possibile segnalare in diretta

eventuali soggetti "sospetti" all'interno delle residenze o delle aule universitarie. Vogliamo un'università dove vivere e studiare in serenità, non una terra di nessuno preda di chiunque si introduca per scopi che certamente ledono la popolazione studentesca. Noi ci siamo, ora anche le istituzioni universitarie facciano la loro parte».

Proseguono intanto le indagini: il giorno dopo l'aggressione gli uomini della Squadra Mobile hanno effettuato un sopralluogo all'interno della struttura, concentrandosi sulla zona del garage: l'ipotesi, confermata dai filmati di videosorveglianza, è quella che l'aggressore sia entrato (e anche scappato) dalla zona interrata, ma facilmente accessi-

bile, per poi dirigersi al nono piano della palazzina A3, dove alloggia la ragazza vittima dello stupro, non venendo notato dalla sicurezza.

Se da un lato le palazzine risultano essere vigilate 24 ore su 24, l'episodio non può che accrescere la paura degli studenti che vivono all'interno della Residenza Borsellino. Il dito, più che sulla struttura stessa, sembra essere puntato sull'intero quartiere, dove come in molte altre aree della città i residenti raccontano di aver vissuto negli ultimi anni un aumento della sensazione di insicurezza. Molte sono infatti le denunce di tentativi di scippo, rapina, aggressioni o risse che si sarebbero consumate nell'area limitrofa alla Residenza Borsellino, tra via Monginevro, corso Vittorio Emanuele, corso Ferrucci e via Paolo Borsellino, soprattutto in tarda serata.

Il presidente di Edisu Alessandro Sciretti ha comunque cercato di rassicurare studenti e cittadini, promettendo un rafforzamento della sicurezza nelle residenze universitarie tramite l'impiego di vigilantes. Del caso si è anche interessato il ministro all'Istruzione Anna Maria Bernini.

LE AZIENDE PIEMONTESI INVESTONO NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ

La crisi energetica non ferma le assunzioni

Sono 250mila i nuovi contratti da inizio anno, 98mila gli under 30 che hanno trovato lavoro

■ Nonostante le difficoltà date dal caro energia, dal crollo del potere d'acquisto delle famiglie e dall'aumento del costo delle materie prime, le attività economiche piemontesi nel primo semestre di quest'anno hanno firmato oltre 250mila contratti di lavoro (252.182) di cui più di 98mila hanno riguardato gli under 30 (il 39,2%).

I dati arrivano dal dossier sulle assunzioni in Piemonte nel 2022, elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato, su fonte UnionCamere, Anpal ed Excelsior. Nel totale delle assunzioni, 47.530 sono stati i contratti a tempo indeterminato, 91.834 a tempo

determinato, 16.233 gli apprendisti, 12.985 gli stagionali, 61.968 i contratti di somministrazione e 21.632 gli intermittenti. Le percentuali dicono che il 18,8 % del totale degli assunti avrà un posto stabile nel tempo (indeterminato) mentre al restante 81,2% sono state offerte altre soluzioni lavorative. Sul totale degli assunti under 30, 10.903 sono contratti a tempo indeterminato (11,0%), 30.768 a termine (31,1%), 15.220 gli apprendisti (15,4%), 4.546 gli stagionali (4,6%), 26.604 quelli a somministrazione (26,9%) e 10.796 quelli intermittenti (10,9%).

«Questi numeri a prima vista potrebbero sembrare confortanti e in parte lo sono, visti gli oltre 250mila contratti - spiega De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - ma c'è ancora molto da fare: meno del 19% degli assunti avrà un posto stabile e solo 10mila under30 saranno stabilizzati definitivamente».

De Santis ha anche sottolineato come le aziende piemontesi stiano cercando in tutti i modi di resistere alla crisi energetica: «Le imprese stanno facendo il possibile per avere forza lavoro a disposizione e per stabilizzare gli addetti - commenta il numero uno degli artigiani tori-



nesi - ma la situazione socio-economica, che si protrae ormai da 8 mesi e che giorno dopo giorno si aggrava sempre più, non consente di fare ulteriori sacrifici e di programmare ulteriori assunzioni, a danno sia di un sistema economico che rischia di fermarsi bruscamente, sia di tutta la platea di lavoratori che attendono un contratto».

Oltre al problema della crisi, Confartigianato sottolinea le difficoltà legate al reperimento delle figure professionali richieste dalle aziende: «Proprio in questo periodo siamo al paradosso: il lavoro c'è, la possibilità di assumere è buona ma mancano le figure adatte - rimarca De Santis - Da tempo ribadiamo la necessità di "ripensare" l'apprendistato con un maggiore coinvolgimento dell'imprenditore ed una formazione teorica più mirata sul settore e sulle esigenze delle imprese».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Il monitor di Intesa Sanpaolo

Distretti, +14,6% per l'export nei primi sei mesi del 2022 Perusin: «Giusto riscontro per qualità ed eccellenza»

Cresce del +14,6% l'export dei Distretti piemontesi nei primi sei mesi del 2022. Un dato fornito dal Monitor dei Distretti del Piemonte curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Le esportazioni sono state pari a 5,9 miliardi di euro e hanno registrato un aumento, rispetto al primo semestre 2021, pari a 753 milioni in più. Segno positivo anche confrontando i dati con il primo semestre del 2019, anno di riferimento pre Covid: l'aumento in questo caso è stato del 5,4%, pari a 300 milioni di euro aggiuntivi. «I numeri delle imprese dei distretti industriali piemontesi certificano la forte focalizzazione sui mercati esteri e sono un giusto riscontro alla qualità e all'eccellenza delle produzioni - commenta Andrea Perusin, Direttore regionale Piemonte Sud

e Liguria di Intesa Sanpaolo -. Pesano tuttavia gli evidenti e perduranti elementi di incertezza della situazione: nei prossimi mesi, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole, sarà logico attendersi un rallentamento dell'export dei distretti, gravato anche da condizioni finanziarie più restrittive e riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Nel breve termine un sostegno potrà venire dal tasso di cambio, soprattutto alla luce del forte apprezzamento del dollaro che favorirà in modo particolare produttori e distretti più attivi nel mercato nord-americano». All'interno del documento risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i mercati maturi (+16,4% rispetto al primo semestre 2021), trainati dai paesi euro-

pei tra cui spiccano Francia, Germania e Svizzera e dall'America del Nord (Stati Uniti e Canada), sia verso i nuovi mercati (+10,9%) con Turchia, Romania e Corea del Sud in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi si rilevano contrazioni verso Russia e Hong Kong. Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: rispetto al primo semestre 2021 sono in crescita 10 distretti su 12. In calo solo Nocciola e frutta piemontese (-28,5%), che ha incontrato problemi di offerta a causa di un raccolto quantitativamente ridotto, e Macchine utensili e robot industriali di Torino (-7,7%), che scontano la normalizzazione dopo un picco di export verso la Croazia relativo al primo semestre 2021.

Raffaele Bonsi

MIGLIOR RICERCATRICE D'EUROPA

■ Anche l'Hydrogen week, la quattro giorni dedicata alla ricerca scientifica legata all'idrogeno, parla di Torino. Lo fa, infatti, grazie al premio vinto dalla giovane ricercatrice Erika Michela Dematteis, ricercatrice presso il Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino, che è stata proclamata "Best Researcher of the Year" dalla Hydrogen Europe Research.

L'Hydrogen Europe Research (HER) rappresenta la comunità scientifica all'interno della Clean Hydrogen Partnership, la struttura della Comunità Europea finalizzata allo sviluppo di un nuovo ecosistema industriale basato sull'uso dell'idrogeno e impegnata verso un'economia a emissioni zero.

Con oltre centoventi membri, che coprono un'ampia gamma di competenze e infrastrutture, l'HER si occupa di coordinare attivamente l'eccellenza scientifica, lo sviluppo della proprietà intellettuale e il trasferimento tecnologico in Europa.

Così, durante la Hydrogen Week - quest'anno a Bruxelles - la HER ha assegnato diversi premi che mirano a riconoscere i giovani ricercatori sotto i 35 anni appartenenti alle organizzazioni associate che hanno contribuito a progetti legati all'idrogeno.

Quest'anno, la competizione si è focalizzata attorno a quattro pilastri a sostegno delle tecnologie dell'idrogeno quali: la produzione, lo stoccaggio e distribuzione, gli usi, e su attività trasversali - come la sicurezza, i codici e gli standard normativi o

«Best researcher of the year», vince una ricercatrice di Unito

Si chiama Erika Michela Dematteis e lavora presso il Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino



l'istruzione -. Inoltre, un premio è stato dedicato al miglior ricercatore dell'anno.

Quest'ultimo titolo è stato assegnato alla dr.ssa Erika Michela Dematteis, ricercatrice presso il Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino, che ha dichiarato:

«Sono onorata di essere stata selezionata come "Best Researcher of the Year". Il mio

percorso alla scoperta dell'idrogeno è cominciato nel 2015, durante la mia tesi di laurea magistrale presso l'Università di Torino, vedendomi già coinvolta in progetti Europei sulla ricerca fondamentale per sviluppare materiali innovativi per l'immagazzinamento dell'idrogeno allo stato solido in idruri complessi. Lo studio delle

proprietà termodinamiche di questi materiali è proseguito durante il mio dottorato, vedendomi coinvolta nel progetto ITN ECOSTORE». Un percorso che inizia ben sette anni fa, ed oggi raggiunge un risultato che fa ben sperare per la comunità scientifica e lo sviluppo legato all'idrogeno. La dr.ssa Erika Michela Dematteis ha poi concluso:

«Con la prospettiva di sviluppare materiali per applicazioni in larga scala sono infine stata coinvolta durante i miei studi da PostDoc nel progetto Europeo FCH-JU HyCARE, coordinato dall'Università di Torino, che mi ha portato al CNRS di Parigi e visto in prima linea nel divulgare i risultati della mia ricerca su queste tecnologie, sia verso la cit-

tadinanza che verso altri ricercatori. Questo premio corona questo mio percorso e mi motiva nel portare avanti i miei studi, per prendermi cura, attraverso l'idrogeno, di un futuro sempre più sostenibile».

L'Hydrogen Europe Research - promotore dell'evento - ha come obiettivo la promozione di nuove idee e guidare le scoperte per un nuovo sistema energetico basato sull'idrogeno, sostenendo nel contempo il settore industriale nel suo obiettivo di migliorare le tecnologie attuali e raggiungere la redditività economica per le nuove soluzioni nel mercato.

«Questo premio ci fa molto piacere» - commenta il prof. Marcello Baricco, ordinario di Scienza e Tecnologia dei Materiali presso il Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino. «È un riconoscimento del ruolo svolto dal nostro Ateneo in Europa per la ricerca sulle tecnologie basate sull'idrogeno. L'Università di Torino fa parte di HER sin dalla sua fondazione e ha sostenuto attivamente la ricerca in questo campo negli ultimi 20 anni. Ora che l'attenzione delle aziende e delle amministrazioni per queste tecnologie è cresciuta molto, siamo pronti per dare il nostro contributo. Diversi ricercatori della nostra Università si sono infatti coordinati in un gruppo (H2@UNITO) finalizzato a sostenere le aziende e le istituzioni pubbliche, in particolare la Regione Piemonte. La presenza di giovani motivati come Erika non può che essere una spinta per fare sempre meglio».

È in edicola BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



A MONDOVÌ UN CLIMA PRIMAVERILE REGALA NUMERI DA RECORD ALL'EVENTO

Roberto Formento

■ Scriviamo questa prima bozza di resoconto quando la manifestazione è ancora in corso (lo è fino ad oggi, quando il nostro giornale arriva nelle vostre case) ma – salvo eventi inattesi – possiamo tranquillamente affermare che un “Peccati di gola” così non lo avevamo mai visto. Vuoi per le novità sul percorso (addirittura epocale lo spostamento del mercato e la “liberazione” di piazza Ellero che si è rivelata nicchia ideale per lo sviluppo di una parte dell’evento), vuoi soprattutto per le condizioni meteo che hanno avvicinato quest’evento novembrino alla Fiera di Primavera, se non addirittura alla... Mostra dell’Artigianato, l’evento ha fatto boom. Perché ovviamente in questo periodo le condizioni meteo per una manifestazione all’aperto come “Peccati di gola” rappresentano almeno un buon 50% di aiuto (o di intralcio) alla buona riuscita: ma se la fortuna aiuta gli audaci, è anche vero che il lavoro di organizzazione è stato intenso e alla fine proficuo. Con qualche distinguo, su alcuni settori, perché si può sempre migliorare.

Soprattutto, quello che emerso dalle dichiarazioni espresse in fase di inaugurazione, e a titolo di primo commento, è proprio la “volontà” di migliorarsi, di fare in modo che “Peccati di gola” si ritagli uno spazio sempre più importante, e di primissimo piano, a livello regionale. Perché in fondo l’evento è tra i più longevi nella sua tipologia, ed ha le carte in regola per esserlo. Da sfruttare con lungimiranza ed attenzione: «Vogliamo porre in essere alcune modifiche a “Peccati di gola” – ha evidenziato il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, prima del taglio del nastro di sabato mattina –. Abbiamo intenzione di allargare la visione della manifestazione, sempre rimanendo saldi nel seguire le linee di indirizzo che hanno fatto la storia. Verranno innestate alcune innovazioni, allargando lo spettro a produzioni di qualità che nel nostro territorio stanno iniziando a vedersi, portando ricchezza in queste zone. Mondovì fungerà da capofila, collettore, supporto ed aiuto». Ma in vista delle innovazioni, ci si gode il successo odierno: «Una manifestazione ben riuscita – commenta il sindaco lunedì –: la formula pensata che ci ha consentito di tenere libero corso Statuto e l’apertura al passaggio dell’area di piazza San Pietro-Borghetto (cantiere ri-

Peccati di Gola, successo oltre ogni aspettativa

Migliaia di visitatori sul percorso gastronomico nei centri storici cittadini



mosso venerdì, ndr) pare abbia dato riscontri positivi, ho sentito commenti entusiastici. Così come vincente si è rivelato lo spostamento del mercato in corso Statuto: esperienza che, a seguito di una riflessione con i mercatali, potrebbe essere ripetuto. Un ringraziamento a chi ha lavorato, agli Uffici, agli amministratori, all’Associazione la Funicolare, ai volontari». Sulla stessa lunghezza d’onda l’assessore alle Manifestazioni Alessandro Terreno: «Ho vissuto la manifestazione direttamente – dice – e ho potuto constatare in prima persona che la scelta dello spostamento del mercato è stata ottimale, perché ha consentito di allestire la parte expo e il quartiere fieristico in piazza Ellero,

ottimale dal punto di vista organizzativo. Bene la parte ristorazione, dove nella giornata di domenica si è dovuto implementare il numero di tavoli per venire incontro alle richieste. Con un bel gioco di squadra siamo riusciti ad ottenere ottimi risultati, ora lavoriamo per l’edizione 2023».

«Non ci aspettavamo un riscontro di pubblico così ampio – chiude Mattia Germone, presidente dell’Associazione La Funicolare che cura l’organizzazione dell’evento, e che mentre lo contattiamo sta seguendo la parte di Peccati di gola rivolta alle scuole, con 100 studenti sul percorso della manifestazione –. Ringraziamo l’Amministrazione comunale, che è stata propositiva, e tutti quelli che a vario titolo hanno collaborato. La logistica sta funzionando, al di là di alcuni accorgimenti che prenderemo nel prossimo futuro, come sfruttare meglio le piazze già pedonali, e puntare sulla riapertura di Santo Stefano per avere nuovi spazi espositivi sotto l’aspetto culturale. Tutto molto positivo, rimaniamo comunque con i piedi per terra ed iniziamo a lavorare per la prossima edizione».

A.O. S.CROCE E CARLE

Nuovo sistema di prenotazione al centro prelievi

Sarà attivo da lunedì 7 novembre il nuovo sistema di prenotazione accessi presso il centro prelievi dell’A.O. S. Croce e Carle di Cuneo sito in via Carlo Boggio 14. Gli utenti potranno prenotare, da pc, tablet e smartphone, una fascia oraria nella quale presentarsi al centro prelievi e contestualmente riceveranno un codice di prenotazione utilizzato durante tutto l’iter presso la struttura. Rimane sempre attivo l’accesso diretto per coloro che non utilizzeranno tale modalità. In questo caso il codice per accedere alla struttura verrà rilasciato all’ingresso. Prenotarsi è semplicissimo: basterà collegarsi al sito www.ospedale.cuneo.it e cliccare su “prenotazione centro prelievi”. Si aprirà una pagina in cui verranno richiesti alcuni dati: indirizzo mail o cellulare (fondamentale inserire correttamente il dato in quanto si riceverà un SMS o Mail di avvenuta prenotazione con le info necessarie), sede, servizio da prenotare (attualmente è attiva la prenotazione per l’accesso al centro prelievi), data e fascia oraria prescelta. Terminata l’operazione l’utente riceverà via mail o SMS il codice di prenotazione con il quale dovrà presentarsi presso il centro prelievi 5 minuti prima della fascia oraria prescelta. Attraverso il messaggio ricevuto è inoltre possibile disdire la prenotazione. Quando il display esterno riporterà il numero di prenotazione si potrà accedere ai locali e attendere la chiamata agli sportelli amministrativi.

Pallapugno

Vacchetto è Campione d’Italia

Cortemilia porta a casa il tricolore numero 100 della storia

Massimo Vacchetto piega nella “bella” di spareggio Federico Raviola e si aggiudica lo scudetto numero 100 della storia della pallapugno, giustamente tributato dai 1.500 tifosi che hanno gremito, sabato, le tribune dello sferisterio di Dogliani. 11-9 il finale, con “brividi” per il super favorito che nel corso della partita ha accusato il “solito” risentimento muscolare che ha rischiato di metterlo seriamente in difficoltà. Gran tifo da una parte e dell’altra: match intenso, con la giusta tensione. Nel primo tempo il Nocchie Marchisio Cortemilia prova a scappare portandosi sul 3-1, ma l’Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese riesce a ricucire lo strappo, passando anche a condurre: da 3-3 a 5-4, ma l’ultimo gioco è per Vacchetto e compagni che guadagnano quindi il 5-5 al riposo. Gli imperiesi vincono il primo game della ripresa e nel successivo, nonostante i problemi muscolari per capitano Vacchetto, la quadretta gialloverde riesce a pareggiare i conti alla unica. Botta e risposta: due intra di Ibertio spianano la strada al gioco imperiese, due falli e una intra di Gatto a quello cortemiliese. L’Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese trova un break pesante, 9-7, ma il Nocchie Marchisio Cor-



temilia resta sempre in partita: 9-9, dopo oltre tre ore di gioco. Qualche guaio fisico anche per Raviola, ma la gara resta viva: Vacchetto e compagni insistono, arrivano per primi a 10 per poi chiudere 11-9. «Ce la siamo giocata – ha detto Federico Raviola a fine match –, nella prima parte abbiamo commesso errori anche gravi per una finale. Abbiamo avuto un momento in cui eravamo davanti, potevamo scappare ma non ce l’abbiamo fatta. Dispiace per i tifosi, la

città di Imperia, la Liguria, la società, che meritavano lo scudetto. Ci tengo a ringraziare il presidente per avermi messo in condizione di allenarmi e giocare ad alto livello: siamo cresciuti molto, ora dobbiamo fare un passaggio in più per arrivare ancora più in alto. Ripartiremo il prossimo anno, conoscendoci meglio, cercando di migliorare le cose che non sono andate bene». Così invece Massimo Vacchetto, fresco campione, e per la settima volta in carriera, tanto che il record di Bertola (12 titoli) non sembra più così lontano: «Sono felice come quando ho vinto il primo campionato con i Pulcini – dice –: è veramente troppo bello. Certo, abbiamo rischiato tanto, le mie fasciolazioni e i dolori alla schiena sul 6-5 potevano costringermi a fermarmi, ma ho deciso di proseguire e non ripetere l’errore commesso ad Alba. Eravamo mal messi: ma siamo riusciti a fare un miracolo; sul 9-7 tirato fuori gli attributi. Ringrazio la squadra, bellissima, fantastica, formata da elementi capaci di “liti-gare” in campo, festeggiare fuori e non mollare mai, tutti assieme. Un’annata fantastica per cui ringrazio la società, con il 100° tricolore ci siamo presi quello che è nostro».

ASSEGNATI «SOLO» 31 INCARICHI. RESTANO FUORI BERRINO E CAVO

Rixi porta la Liguria dentro al governo Meloni

Ruolo da vice ministro che può entrare in consiglio. Ma non ci sono altri sottosegretari

Diego Pistacchi

■ Alla fine la Liguria ottiene il minimo sindacale. L'indicazione di Edoardo Rixi a vice ministro delle Infrastrutture era di fatto scontata, con il segretario ligure del Carroccio che da giorni partecipava attivamente a tutti gli incontri istituzionali del neo ministro Matteo Salvini. Nel valzer dei nomi circolati in questi giorni, nessuno ha mai messo in discussione che Rixi avrebbe assunto un ruolo chiave, nei fatti addirittura superiore a quello di vice ministro, nel dicastero che si dovrà occupare di far partire cantieri e grandi opere, oltre che di gestire i porti. Sarebbe stato lui il titolare di Porta Pia se la partita dei veti imposti dal presidente Mattarella non avesse «costretto» il leader della Lega a un ministero meno «ingombrante» rispetto al Viminale.

La Liguria sperava però di aggiungere qualche altro nome alla squadra. Si era a lungo parlato di Gianni Berrino chiamato a un ruolo di braccio destro di Daniela Santanché per il Turismo. Ma una sorta di spending review delle poltrone ha spinto a ridurre il numero dei sottosegretari a 31 (la legge consentirebbe fino a un massimo di 65 incarichi tra ministri, vice



AL LAVORO PER LE GRANDI OPERE Edoardo Rixi «scortato» da Marco Bucci e Giovanni Toti

e sottosegretari) e a lasciare il Turismo senza. Nei giorni scorsi si era parlato anche di un possibile incarico per Ilaria Cavo, deputata eletta con Noi Moderati in quota Lista Toti. Alla componente del governatore della Liguria è andato comunque un posto da sottosegretario, per il quale però è stato scelto Giorgio Silli, agli Esteri.

Con Rixi almeno la Liguria entra in consiglio dei ministri, visto che il ruolo prevede, a differenza di quello da sottosegretario, la partecipazione alle riunioni collegiali, oltre che la direzione di settori direttamente a lui affidata. Una nomina che lo stesso Rixi (che ieri non ha rilasciato dichiarazioni) aveva quasi anticipato in un post di

auguri al sindaco Marco Bucci: «Abbiamo fatto molte cose insieme e altre ne faremo. Pe' Zena e pe' San Zorzo», ha scritto anche indirettamente riferendosi a quando, da viceministro del governo Conte I, aveva personalmente seguito la stesura del decreto Genova. Felicitazioni e fiducia nel nuovo viceministro arrivano ovviamente dai col-

leggi parlamentari della Lega. «Con Matteo Salvini ministro ed Edoardo Rixi vice ministro viene riproposto al Mims quel modello di concretezza che è stato già messo in atto con la realizzazione del Decreto Genova - sottolineano Francesco Bruzzone e Stefania Pucciarelli -. Ci sono tante sfide da vincere anche in Liguria, tanti cantieri che aspettano il semaforo verde per la crescita del nostro Paese».

Spinta che arriva anche dalla Regione. «Un augurio di buon lavoro al viceministro alle Infrastrutture e alla Mobilità Sostenibile Edoardo Rixi. - scrive Giovanni Toti - Come presidente di Regione Liguria sono molto felice che sia stato nominato un ligure per gestire un comparto così delicato e prezioso per la nostra regione. Siamo certi che il suo lavoro avrà ripercussioni altamente positive per il nostro territorio, perché si tratta di un incarico che saprà svolgere al meglio nell'interesse di tutti i liguri e gli italiani come ha già dimostrato nel medesimo ruolo nella gestione del Decreto Genova post emergenza Morandi. Ci incontreremo presto per fare il punto su tutti gli importanti dossier aperti in Liguria a partire da quello fondamentale sulla Gronda di Ponente».

LE «BECCATE» Sopravvivere nel ricordo

di Paolo Becchi

Per i cristiani vale Giovanni, 11, 25 -27. Dopo la vita terrena c'è quella eterna. Tutto il mistero della fede cristiana si fonda su questo. Gesù ha tolto il "pungiglione" della morte (I Corinzi, 15, 55-57). La fede consola. Ma c'è una consolazione anche per chi non crede? Per quanto possa apparire strano, esiste una sopravvivenza della persona anche oltre la sua morte. L'aldilà, insomma, c'è ed è qui. Il defunto continua a vivere nei suoi familiari, nei parenti, negli amici, in tutti coloro che gli hanno voluto bene e che continuano a ricordarsi di lui. Non saremo mai completamente morti, fino a che qualcuno, anche col passare del tempo, si ricorderà ancora di noi. Ecco perché esiste una giornata dedicata ai morti, perché il ricordo dei morti vale sia per i credenti che per i non credenti. Il 2 di novembre è una ricorrenza che con la visita al cimitero rinsalda il vincolo con chi non c'è più, ma per un giorno c'è di nuovo.

*politologo, filosofo editorialista
Twitter: @pbecchi

ENTRO DIECI MESI POTREBBE CAMBIARE IL QUADRO DEGLI ELETTI

L'avvocato pronto a smascherare i brogli all'estero

Enrico Nan cura il dossier con il ricorso per il voto viziato da clamorose violazioni

■ Schede elettorali a disposizione di tutti, come fossero bollettini premarcati, nelle bacheche della Posta. Plichi con credenziali e istruzioni per il voto consegnate a chiunque, senza accertamento dell'identità. Schede fasulle ristampate in casa con tanto di errore di ortografia a tradire i falsari da Terzo Mondo. Senza contare le immagini della sala degli scrutini con una confusione degna di un magazzino da mercato rionale. Che il voto degli italiani all'estero, così diametralmente opposto a quello degli italiani in Italia, fosse una barzelletta lo si denunciava da tempo. Che i brogli fossero all'ordine del giorno era il ritornello che da anni si sentiva ripetere. Adesso ci sono le prove. Documentate in tv da Striscia la Notizia.

Una pagliacciata peggiore del più inaffidabile staterello dittatoriale che ha portato ad attribuire 8 seggi (4 al Senato e 4 alla Camera al Pd), 2 (solo alla Camera) al centrodestra e 1 ciascuno a Cinque Stelle e Maie, il Movimento degli Italiani all'estero. Questa potrebbe essere la volta buona per mettere mano a una riforma nata per far sentire più vicini a casa gli italiani che risiedono all'estero che ha prodotto una distanza abissale con gli italiani della Madrepatria.

A guidare la crociata c'è Enrico Nan, avvocato savonese, già deputato e candidato del centrodestra unito nella circoscrizione estera comprendente Asia, Oceania e Africa. «Queste cose le avevo già denunciate prima che accadesero sulla base delle testimonianze raccolte - interviene -. Ora il presidente del consiglio mi ha incaricato di pre-



LIGURE Enrico Nan ha ricevuto l'incarico di presentare in Parlamento il ricorso sul voto «taroccato» nelle circoscrizioni estere

sentare al Parlamento una denuncia dettagliata per valutare quanto accaduto. Ci sono stati casi più gravi di brogli per i quali chiediamo chiaramente l'annullamento del voto all'estero e l'indizione di nuovi comizi. Per altre situazioni, quale ad esempio quella della confusione regnante all'interno della sala destinata allo spoglio delle schede, chiediamo il riconteggio».

Non richieste campate per aria, tanto più che questa volta tutti gli italiani hanno visto (pur se finora documentate solo da Striscia la Notizia e non ancora da fonti giornalistiche «tradizionali») cosa accadeva in Sud America o in alcuni Paesi dell'Africa e dell'Asia. Ma di fronte a tali immagini, può davvero cambiare qualcosa? E in che tempi? «Il Parlamento è sovrano in questo senso. vige la cosiddetta autodichia, cioè una sorta di autodeterminazione del Parlamento per decidere in queste situazioni - spiega l'avvo-

cato Nan che ha già presentato ricorso -. Mi auguro che la giunta del parlamento si pronunci entro una decina di mesi sottoponendo il giudizio all'aula. In caso di accoglimento del ricorso, dovranno essere rifatte le elezioni all'estero».

Soprattutto occorrerà fare in modo che le stesse scene non si ripetano, vanificando tutto. «Ormai esistono sistemi elettorali molto evoluti e sicuri - ribatte l'onorevole Nan -. Il riconoscimento facciale consente di far votare a distanza e in piena sicurezza. Le più moderne democrazie hanno superato metodi ormai passati. In tempo di Covid anche il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno adottato decisioni con votazioni da remoto e certificate». Ma l'avvocato Nan è davvero fiducioso? «Mi preparo a diventare senatore», sorride. E qualche eletto in più a Palazzo Madama sarebbe una gran bella notizia anche per tutta la maggioranza.

Orazi: «Potremo fare molto»

Il Ministero «premia» il Carlo Felice con 23 milioni

■ È di circa 23 milioni, 18 per il 2022 e 5 per l'anno prossimo, il contributo ministeriale concesso al Teatro Carlo Felice di Genova dai ministeri della Cultura e delle Finanze, all'interno di un provvedimento che stanziava complessivamente 150 milioni. Più del Carlo Felice hanno ottenuto solo il Maggio Fiorentino (35 mln) e il San Carlo di Napoli (25 mln). A illustrare il provvedimento sono stati il sovrintendente Claudio Orazi, il sindaco e presidente della Fondazione lirica Marco Bucci e il governatore e assessore regionale alla Cultura Giovanni Toti. «Il risultato ottenuto dal Carlo Felice - ha detto Bucci - non può che renderci orgogliosi. Nonostante la pandemia il teatro ha saputo offrire in questi mesi spettacoli di alto livello. I nuovi fondi consentiranno al Teatro di consolidarsi come una delle eccellenze culturali a livello nazionale. Investiremo 11 milioni per rinnovare la macchina scenica che da anni richiede un intervento completo». Il sovrintendente ha ricostruito le fasi che hanno portato al provvedimento. Nella primavera del 2020 viene chiesto al ministero di ripatrimonializzare le Fondazioni o sospendere il pagamento delle rate determinate dalla legge Bray: «A distanza di anni possiamo dire che la legge che nell'istituire le Fondazioni così come sono oggi ha pensato a una presenza sensibile dei privati, che non c'è mai stata, ha fallito. E questo Teatro come altri è nato senza un patrimonio tangibile se si considera che il Carlo Felice è di proprietà comunale». Il nuovo contributo potrà dunque servire per avviare investimenti: «Faccio un esempio - ha aggiunto Orazi - Il Carlo Felice si appoggia a un magazzino esterno in affitto per custodire le scene. Poter acquistare uno da mettere a patrimonio potrà servire per risparmiare nei prossimi anni 120 mila euro di affitto». Il pre-consuntivo del 2022 prevede un utile di circa 2 milioni, dei quali 1,7 da restituire al ministero e all'Agenzia delle Entrate come quota della legge Bray. Nel 2017 i debiti del Carlo Felice ammontavano a 38/39 milioni, ora sono scesi a circa 28. Un percorso virtuoso a cui hanno contribuito in maniera sostanziale gli Enti locali, aumentando sensibilmente i loro contributi: il Comune è passato dai 2,7 milioni del 2019 agli attuali 4,5; e la Regione erogava 1,250 milioni nel 2019, è salita a 2,3 nel 2021 e prevede 3 milioni per il periodo 2022-2024.

I DATI DI ASEF: DOPO IL COVID RITORNO A NUMERI NORMALI

A Genova, finalmente, meno funerali

La società partecipata: «In pandemia, noi attenti al sociale più che a fare incremento di fatturato»

■ Il Covid arretra, molla la presa e il settore dei trasporti funebri registra il primo rallentamento dall'inizio dell'emergenza: 6,5 % di servizi in meno a Genova negli ultimi dodici mesi, con una contrazione che ha preso avvio nel febbraio del 2021, riportando i numeri complessivi a quelli pre-pandemia. L'analisi è di Asef, società del Comune di Genova, specializzata in onoranze funebri, che ha confrontato i dodici mesi compresi tra l'ottobre del 2020 e il settembre 2021 e i dodici mesi successivi, compresi tra l'ottobre 2021 ed il settembre 2022.

Nel primo intervallo di tempo (ottobre 2020 - settembre 2021) il numero complessivo di trasporti funebri effettuati a Genova è stato di 10.399 con un picco negli ultimi mesi del 2020. Nell'ottobre del 2020 i trasporti furono 950, nel mese successivo 1303 mentre a dicembre furono 1.094: valori, questi ultimi, superiori di circa il 40% rispetto alla normale media mensile. Il mese di gennaio 2021 ha segnato lo spartiacque rispetto all'anno pandemico precedente. Da febbraio 2021 in poi i dati mensili sono tornati a livelli medi, con una unica eccezione nel luglio 2022, in cui la media



IL PROGRAMMA DI ASPI PER LE BARRIERE FONOASSORBENTI

Ecco i prossimi cantieri in autostrada

Sull'intera rete nazionale di competenza di Autostrade per l'Italia è in corso un piano, definito con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), per la sostituzione delle barriere fonoassorbenti, al fine di adeguarne i livelli di prestazione alla normativa più recente. Sulla rete ligure, dove sono presenti oltre 34 km di dispositivi da riqualificare, i lavori di sostituzione delle barriere prevedono i seguenti step per investimenti di oltre 25 milioni di euro, che riguarderanno tratte particolarmente critiche dell'autostrada A7 e A10. Nello specifico, dalla seconda metà di novembre verranno avviati i lavori sulle rampe 1, 2/8 e 7 del nodo aeroportuale in A10. Entro la fine del 2022 continueranno inoltre i lavori di riqualifica in A7 con il ripristino della galleria fonica di Bolzaneto e nel primo trimestre del 2023 toccherà invece al-

le altre aree comprese tra la A7 e i due allacciamenti con A10 e A12, dove verranno progressivamente riqualificate sia le barriere integrate sia le gallerie foniche presenti nella carreggiata sud. Sono in corso, infine, varie interlocuzioni con le istituzioni territoriali per l'avvio delle procedure preliminari relative alla consegna dei lavori in corrispondenza del viadotto San Pietro, sulla carreggiata sinistra dell'autostrada A10 tra Voltri e Pegli. Si tratta di una programmazione complessa, poiché il ripristino delle pannellature deve conciliarsi con le cantierizzazioni previste dal piano di manutenzione e ammodernamento in corso su tutta la rete, con l'intento di ridurre al minimo l'impatto sul traffico e al tempo stesso dare continuità di intervento alle varie zone interessate dalla problematica acustica.

mensile è cresciuta sensibilmente. Nel secondo intervallo di tempo (ottobre 2021 - settembre 2022) i trasporti sono stati 9.723. Inversione di tendenza, invece, per Asef: rispetto al trend cittadino, l'azienda pubblico partecipata negli ultimi dodici mesi ha recuperato il 5% di servizi con un saldo positivo di 273 trasporti (3.455 da ottobre 2021 a settembre 2022 rispetto ai 3.182 registrati nell'intervallo di tempo precedente). La performance di Asef è tornata al 36% rispetto al numero complessivo di trasporti genovesi, riportando il dato al periodo precedente la pandemia.

«Nel periodo più aggressivo della pandemia, nel settore dei trasporti funebri si sono registrate alcune anomalie - commenta l'amministratore unico di Asef Maurizio Barabino - Purtroppo, come ormai noto, il numero complessivo dei decessi è drasticamente aumentato. In questo contesto, alcune aziende di piccole dimensioni, ma molto aggressive, hanno registrato forti incrementi. Le grandi aziende hanno assorbito molta parte della necessità di trasporti funebri, ma nel nostro caso vi è stata una temporanea contrazione percentuale rispetto al dato complessivo cittadi-

no». Asef nel periodo pandemico aveva azzerato la presenza pubblicitaria, varando invece una campagna di appoggio ai cittadini meno abbienti, garantendo i propri servizi a prezzi agevolati alle famiglie con fasce di reddito basse medio basse. «Il ruolo sociale dell'azienda ha prevalso su quello commerciale - commenta il dirigente amministrativo e gestionale di Asef Franco Rossetti - Siamo una società pubblico partecipata che si regge solo con le proprie forze. L'azienda è sul mercato e si confronta con le altre realtà, garantendo anche profitti al Comune di Genova. Ma in quel drammatico periodo abbiamo ritenuto di dover agevolare in primo luogo i nostri concittadini meno abbienti costretti ad affrontare un lutto legato a un evento inatteso». Contestualmente Asef ha promosso una serie di iniziative tese a sostenere realtà attive in ambito sociale a Genova, momentaneamente in difficoltà a causa del lockdown e delle restrizioni in genere conseguenti al diffondersi del Covid. «Solo con il lento ritorno alla normalità e la ripresa delle attività aziendali di marketing e pubblicità - conclude Rossetti - abbiamo riconquistato la quota pre-pandemia».



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****¹, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it -